

GIANNETTI B.* - *Studio geologico-petrografico della caldera del vulcano di Roccamonfina.*

Le vulcaniti della caldera di Roccamonfina sono rappresentate da unità sovrapposte e da facies isolate (duomi, colate, piroclastiti). La loro successione cronologica, ricostruita ammettendo, per le unità isolate, una contemporaneità di eruzione tra tipi petrograficamente affini, è la seguente: 1) tufo trachitico bianco; 2) attività trachandesitica: scorie pomicee grigie e cono di scorie di Vertùcole; 3) piroclastite stratificata di Garofali; 4) attività quarzo-trachandesitica: complesso domiforme S. Croce-Làttani, colata lavica a S di M. S. Croce, conetto di lapilli a S di M. Làttani; 5) nuova attività trachandesitica: scorie marrone, duomo di Tuororame (con i più recenti prodotti di lancio) e cono piroclastico di Tuorisichi; 6) attività alcalibasaltica ad olivina: cono di prodotti di lancio di M. Atano, conetto lavico di q. 682, colata lavica del versante E di M. Atano; 7) attività estensiva quarzo-trachibasaltica: centri di Molare, Cesapiana e Cembali; 8) ignimbrite grigia alcalitrachitica.

Sulla base del presente studio sembra potersi ritenere che lo sprofondamento vulcano-tettonico centrale dell'originario strato-vulcano sia stato indipendente dall'attività del « Tufo trachitico bianco » (essenzialmente « colate di ceneri » con tufiti e subordinate ignimbriti), che dovette verificarsi successivamente.

(Il lavoro originale verrà stampato su « Boll. Servizio Geologico d'Italia », Vol. 99, 1978).

* Liceo Ginnasio « G. Carducci », 03043 Cassino (FR).

GRAZIANI G.*, GUIDI G.* - *Studio mineralogico di un berillo asterico e delle sue inclusioni.*

Si riferisce sullo studio di un raro cristallo di berillo brasiliano, con evidente e perfetto asterismo, e delle sue numerose inclusioni.

Sono state eseguite osservazioni ottiche ed al SEM, indagini roentgenografiche ed analisi alla microsonda elettronica.

Sono stati riconosciuti i seguenti cristalli inclusi: quarzo, corindone, pirrotite e, in quantità subordinata, epidoto, apatite e pirite. In particolare è stata osservata l'associazione quarzo-corindone, costituita da più frammenti di quarzo che circondano un cristallo arrotondato di corindone. La presenza di cristalli idiomorfi di epidoto, orientati con l'asse di allungamento y parallelo all'asse [0001] del berillo, di cui è stato possibile dosare il tenore in FeO_{tot} (11,367) ha permesso di definire i valori di temperatura e pressione del berillo matrice ($360^\circ \pm 15^\circ \text{C}$, $< 4 \text{ Kbar}$).

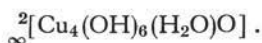
(Il lavoro originale verrà stampato su « Neues Jahrbuch für Mineralogie Mh. »).

* Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Roma.

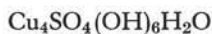
MELLINI M.*, MERLINO S.* - *Posnjakite: una struttura con strati ottaedrici*
 $\infty [\text{Cu}_4(\text{OH})_6(\text{H}_2\text{O})\text{O}]$.

La struttura cristallina della posnjakite (gruppo spaziale Pa, $a = 10,578$, $b = 6,345$, $c = 7,863 \text{ Å}$, $\beta = 117,98^\circ$) è stata determinata con metodi diretti e raffinata ad un R

finale di 0,05. La struttura è caratterizzata dalla presenza di strati corrugati di ottaedri distorti di rame, con formula cristallochimica



Gruppi solfati sono legati su un solo lato dello strato ottaedrico per condivisione di vertici. Ne risultano strati composti tetraedrici-ottaedrici, uniti tra loro con legami di idrogeno. La formula cristallochimica della posnjakite è



con due di queste unità nella cella elementare.

Le relazioni strutturali tra posnjakite ed altri solfati idrati di rame sono sviluppate e discusse.

(Il lavoro originale verrà stampato su «Zeit. für Kristallographie»).

* Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Pisa.

MORTEN L.*, ROSSI P.L.*, BONDI M.*, BRUNFELT A.O.** - *Megacristalli di alta pressione in lave basaltiche di Djanet, Hoggar, Sahara Algerino.*

Megacristalli di clinopirosseno ($\text{Wo}_{36-38}\text{En}_{50-54}\text{Fs}_{10-12}$) ricchi in Al_2O_3 (7,8-11,1 %) e di olivina (Fo_{92}) si trovano inclusi entro lave basaltiche sottosature (Ne norm. 11,1) affioranti nei pressi dell'Oasi di Djanet, Sahara Algerino. Sulla superficie delle colate stesse si trovano, come « detriti », abbondanti megacristalli di spinello (pleonasto) e di pirosseno rombico (bronzite). I clinopirosseni hanno un multiplo bordo di reazione con marcata diminuzione, dal nucleo al bordo più esterno, del contenuto di molecole di Ca-Tsch e Jd. Le olivine sono leggermente zonate (Fo_{92-87}). Dal confronto fra i dati di petrologia sperimentale esistenti in letteratura ed il chimismo dei megacristalli risulta che questi ultimi sono perfettamente confrontabili a fasi near liquidus di un magma nefelin-picritico a 22 Kbar, P e 1400° C, T.

Viene ipotizzato che il frazionamento ad alta pressione di una tale serie di megacristalli sia responsabile del frazionamento del magma genitore nel generare l'attuale roccia ospite.

(Il lavoro originale verrà stampato su «Proceedings of the "Second Symposium on the Geology of Libya" »).

* Istituto di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Bologna. ** Mineralogisk-Geologisk Museum, Oslo.

PESCATORE T.*, ROLANDI G.** - *Osservazioni preliminari sulla stratigrafia dei depositi vulcanoclastici nel settore S-W dei Campi Flegrei.*

Vengono studiati i depositi piroclastici nel settore di S-W dei campi flegrei continentali (Torregaveta-Miliscola); tali depositi vengono correlati con quelli insulari affioranti nel settore nord di Procida.